

il Quotidiano della Calabria

Cosenza e provincia

Direzione e Redazione: via Rossini 2/A - 87040 Castrolibero (Cosenza) Amministrazione: via Rossini 2, Castrolibero (Cs)
Telefono (0984) 4550100 - 852828 - Fax (0984) 853893 - Poste Italiane spedizione in A.P. - 45% - art. 2 comma 20/B legge 662/96 - DCO/DC-CS/167/2003 Valida dal 07/04/2003

Martedì 26 gennaio 2010
www.ilquotidianodellacalabria.it

ANNO 16 - N. 25 - € 1,00

Pollino. Molti i posti a rischio dei lavoratori Riunione di confronto tra l'Unsic e il comitato pro centrale del Mercure

POLLINO - Domani alle ore 15 presso la sede rendese del Comitato pro centrale Mercure è stato fissato un incontro tra i rappresentanti del Comitato ed il presidente dell'Unsic (Unione nazionale sindacale imprenditori e coltivatori), Carlo Franzisi per un nuovo confronto e per cercare di arrivare ad una conclusione positiva della vicenda che coinvolge lavoratori e imprese.

L'iter autorizzativo della Centrale ha incontrato parecchi ostacoli che fin'ora ne hanno rallentato l'approvazione per la riapertura e le aziende del settore legname oggi si trovano in difficoltà economiche tanto da dover ridimensionare il numero degli operai impiegati del settore poiché manca la domanda che nel tempo si è dimezzata.

Venti sono le imprese facenti parte del Consorzio legna Calabria e Consorzio delle due Sile e quarantasette gli esercenti in totale (operanti nelle province di Cosenza, Catanzaro, Vibo Valentia e Crotone) che chiedono di poter utilizzare i residui di lavorazione per alimentare la centrale a

biomasse del Mercure.

Il presidente del Consorzio legna Calabria e Consorzio delle due Sile, nonché del Comitato pro centrale Mercure, Antonio Domenico Derenzo ha sostenuto che "con la mancata messa in funzione dell'impianto si solleva una questione politica; questa situazione mette a rischio molti posti di lavoro, nonché la possibilità di creare nuova occupazione".

Per la messa in funzione dell'impianto si pensa im-

piego di almeno mille unità lavorative. Tutto il materiale di scarto naturale, posto ai piedi delle piante sarebbe utilizzato nella centrale permettendo,

così, di mantenere pulito il terreno boschivo, limitando il rischio incendi.

"Chiediamo alle istituzioni di intervenire celermente - prosegue il presidente Antonio Domenico Derenzo - altrimenti ci mobilitiamo con azioni di protesta estreme; non chiediamo né contributi né sovvenzioni, ma semplicemente di lavorare per pagare gli stipendi ai nostri dipendenti e mantenere in vita le nostre aziende".

R. F.

Derenzo
«Le istituzioni
si sveglino»